1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 208

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 29 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 luglio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della Gazzetta Ufficiale
del Regno d'Italia
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3096 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

In virtù della facoltà conceduta con la legge 1° maggio 1866, n° 2872;

Veduto il decreto 14 giugno 1866, n° 2968;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo di dieci centesimi autorizzata col R. decreto 14 giugno 1866 per un valore nominale di sedici milioni di lire sarà aumentata di altri quattro milioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. Scialoja.

Relazione del ministro delle finanze a S. A. R. il Principe Luogotenente Generale del Re, in udienza del 18 *luglio* 1866:

Altezza Reale,

Già da qualche tempo sono stati occupati dalle nostre truppe i distretti cispadani di Gonzaga, Revere e Sermide.

Essendo scomparsa la linea doganale che aveva formato l'Austria lungo quei territorii di fronte alla nostra, torna indispensabile ed a guarentigia degli interessi dello Stato e per far ragione ai bisogni ed alle condizioni eccezionali degli abitanti dei nominati distretti che questi vengano compresi nel comune nesso doganale del Regno, e che l'attuale nostra linea doganale sia portata lungo quei territorii alla sponda destra del Po, colla contemporanea soppressione della linea daziaria austriaca, che prospettava la nostra.

Per provvedere a tali esigenze di pubblico servizio debbo pregare l'A. V. R. a voler compiacersi di fregiare dell'augusta sua firma lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporle.

Il numero 3097 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nei distretti cispadani di Gonzaga, Revere e Sermide, la linea doganale è trasportata al Po.

Art. 2. Il ministro delle finanze è incaricato dei provvedimenti per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 18 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. Scialoja.

Il numero 3098 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti del 27 maggio 1866, n. 2962 e 2963, coi quali furono attribuiti alla competenza del Ministero delle finanze gli affari concernenti l'autorizzazione e la sorveglianza delle società anonime in accomandita, o per azioni e quelle che riguardano il servizio dei pesi e delle misure;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale del Ministero delle finanze sono aggiunti i posti seguenti:

1 Capo di divisione di 1ª classe;
1 Ispettore centrale di 1ª classe;
1 Capo di sezione;
1 Segretario di 1ª classe;
2 Segretari di 2ª classe;
5 Applicati di 1ª classe:
5 Applicati di 2ª classe;
5 Applicati di 3ª classe;
5 Applicati di 4ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja

Il numero 3084 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 3 del R. decreto del 4 luglio andante, n° 3063;

Vedute le proposte del direttore della Banca Nazionale Toscana (sede di Firenze);

Determina quanto segue:

Art. 1. I biglietti da lire 100, da lire 50 e da lire 20 che la Banca Nazionale Toscana emetterà in virtù del suddetto R. decreto saranno divisi nelle appresso indicate categorie:

N° 25,000 da L. 100 . . . . L. 2,500,000. »
» 30,000 da » 50 . . . . » 1,500,000. »
» 50,000 da » 20 . . . . » 1,000,000. »

L. 5,000,000. »

Art. 2. La forma dei suddetti biglietti, le firme dei medesimi e il modo di loro emissione e contemporaneo ritiro di quelli da L. 1,000, saranno quelle stesse prescritte dall'antecedente decreto ministeriale 7 giugno 1866 (2964) per la precedente emissione.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Firenze, li 17 luglio 1866.

A. Scialoja.

Con Reale decreto del 25 luglio 1866, sono rivocati e considerati come non avvenuti i precedenti Reali decreti in data 10 maggio e 7 giugno 1866, per la parte che concerne la nomina nei battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzati degli uffiziali sottodescritti, cioè:

Penna Giuseppe, capitano nel 19° battaglione;
Farello Pietro, luogotenente nel 19° id.;
Mastracchio Paolo, id. nel 150° id.;
De Rosa Vincenzo, id. nel 175° id.

Con Reale decreto del 25 luglio 1866, è accettata la volontaria dimissione del luogotenente nel 109° battaglione di Guardia Nazionale mobilizzato Polidori Antonio.

Con Reale decreto del 25 luglio 1866, il dottore Innocenzo Regazzoni medico nel 45° battaglione di Guardia Nazionale mobilizzato, è elevato al grado di medico di reggimento allo stato maggiore della legione composta del 44° e 45° battaglione, e Morelli dott. Giuseppe nominato medico nel succitato 45° battaglione.

I predetti medici avranno ragione alla paga giornaliera pel respettivo loro grado stabilita dalla tariffa (modello A) annessa al regolamento 24 settembre 1864 a decorrere dalla data del presente decreto fino al giorno in cui presteranno effettivo servizio.

Con Reale decreto del 25 luglio 1866 sono nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli uffiziali dei battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzati qui sotto descritti, cioè:

Nel 19° battaglione (Acqui, Alessandria, Tortona):

Negro Davide, capitano;
Carnevale Paolo, sottotenente.

Nel 134° battaglione (Foggia):

Grilli Filippo, capitano.

Nel 175° battaglione (Salerno):

Galli Vincenzo, capitano;
Pacifico Raffaele, luogotenente.

I sumentovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera stabilita pel respettivo loro grado dalla tariffa (modello A) annessa al regolamento 24 settembre 1864 a decorrere dal giorno in cui presteranno effettivo servizio sino a quello dal quale verranno a cessarne.

La presente pubblicazione dovendosi ritenere per parte degli interessati come partecipazione ufficiale della loro nomina, dovranno conseguentemente i medesimi raggiungere immediatamente i rispettivi battaglioni.

I sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Con decreto ministeriale 28 luglio 1866:

Giacomazzi Antonio, luogotenente nel 1° reggimento;
Capezzo Giuseppe, id. id. id.;
Nicotera Forte Carlo, id. id. id.;
Pellegrino Nicola, id. id. id.;
La Cava Michele, id. nel 2° id.;
Corradini Giovanni, id. id. id.;
Micale Ignazio, id. id. id.;
D' Arcollieres Augusto, id. id. id.;
Bona Luigi, id. nel 3° id.;
Scifardi Gioachino, id. id. id.;
Carrara Cesare, id. id. id.;
Bonsignori Eugenio, id. id. id.;
Jaccini Prospero, id. nel 4° id.;
Campolungo Giovanni, id. id. id.;
Frignani Cesare, id. id. id.;
Alvergna Terenzio, id. id. id.;
Bongi Alessandro, id. nel 5° id.;
De Drammis Antonio, id. id. id.;
Robustelli Gerolamo, id. id. id.;
Piccari Raffaele, id. id. id.;
Pastore Alessandro, capitano nel 6° id.;
Maccabeo Angelo, luogotenente id. id.;
Censola Pasquale, id. id. id.;
Tozzi Gaetano, id. id. id.;
Bargarella Silvestro, id. id. id.;
Sindaco Andrea, id. nel 7° id.;
Passari Gabriele, id. id. id.;
Fraisse Guglielmo, id. id. id.;
Bonsignori Eugenio, id. id. id.;
Viani Albino, id. id. id.;
Nardini Ulisse, id. nell' 8° id.;
Frangipane Rosario, id. id. id.;
Bay Giuseppe, id. id. id.;
Dinacci Alfonso, id. id. id.;
Soldano Matteo, id. id. id.;
Bizzoni Achille, id. nel 9° id.;
Stallo Camillo, id. id. id.;
Perotti Leandro, id. id. id.;
Trombi conte Orazio, id. id. id.;
Locatelli Cesare, id. id. id.;
Leoni Giacomo, id. nel 10° id.;
Sacchi Giuseppe, id. id. id.;
Zurru Francesco, id. id. id.;
Lenti Nicola Antonio, id. id. id.;
Carabba Stanislao, id. id. id.;
Zilio Grandi Angelo, luogotenente nel 2° battaglione bersaglieri;
Lopez Sideri Antonio, sottotenente nel 2° regg.;
Sutti Carlo, id. id. id.;
Turola Giovanni, id. nel 3° id.;
Lavagnino Gaetano, id. id. id.;
Asinelli Pietro Giacomo, id. nel 4° id.;
Procaccini Concetto, id. id. id.;
Vitale Gaspare, id. nel 5° id.;
Caverni Pietro, id. id. id.;
Corti Tito, id. nel 6° id.;
Astuti Giuseppe, id. nel 7° id.;
Fanani Antonio, id. id. id.;
Vidale Giovanni Luigi, id. id. id.;
Giulini Gaetano, id. nel 10° id.;
Cornacchia Curzio, id. id. id.;
Sandrini Pietro, id. id. id.;
Schettini Francesco, id. id. id.

I sottodescritti sott'uffiziali dei reggimenti Volontari Italiani sono promossi al grado di sottotenente nei reggimenti stessi cui ora appartengono colle competenze dovute al loro grado a far tempo dal 1° agosto prossimo.

Per decreto ministeriale del 28 luglio 1866:

Bellardini Agide, sergente nel 1° reggimento;
Almasy Alessandro, furiere id. id.;
Bonaiuomi Giacomo, caporale id. id.:
Albanese Vincenzo, volontario id. id., ex furiere maggiore;
Crespi Luigi, furiere maggiore nel 1° id.;
Ghinosi Andrea, sergente nel 5° id.;
Arciprete Pasquale, furiere maggiore nel 6° id.;
Calcinati Faustino, sergente id. id.;
Trinca Pietro, id. id. id.;
Corsi Fermo, id. id. id.;
Paleologo Antonio, id. id. id.;
Camparini Angelo, id. id. id.;
Paganozi Francesco, furiere id. id.;
Pessina Eugenio, sergente nell'8° id.;
Rizzi Felice, id. id. id.;
Pini Antonio, id. id. id.;
Lalli Pietro, furiere maggiore id. id.;
Mendel Samuele, id. id. id.;
Bastassini Vespasiano, furiere nel 9° id.;
Pietra Santa Luigi, sergente id. id.;
Salvioni Antonio, id. id. id.;
Tomba Gaetano, id. id. id.;
Morra Luigi, furiere id. id.

Rettifiche.

Fumagalli Antonio, nominato luogotenente nel 3° reggimento, leggasi Angelo;
Minichini Antonio, capitano nell'8° id., considerata come non avvenuta la nota di dimissione;
Boscarino Rosario, sottotenente id. id., id. id.;
Antoldi Amilcare, luogotenente nel 3° id., leggasi destinato al 5°.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 28 gennaio 1866 sull'ordinamento del servizio consolare.

(*Cont.* — V. numero 207)

Art. 170. La delegazione non ispoglia il console della sua qualità legale di uffiziale dello stato civile per tutto il distretto del consolato. Egli, o chi ne fa le veci, può sempre ricevere gli atti anche indipendentemente dal caso di assenza o di impedimento del delegato.

Art. 171. Gli atti di stato civile si ricevono di regola generale nella cancelleria del consolato, salve le eccezioni ammesse dalla legge o dai regolamenti.

Il console o l'uffiziale delegato deve essere munito di una sciarpa tricolore a tracolla allorquando riceve la dichiarazione degli sposi, e pronunzia la loro unione in nome della legge.

Art. 172. Il ministro degli affari esteri determinerà quali dei consoli debbano inscrivere gli atti di nascita, di matrimonio e di morte, e le dichiarazioni di cittadinanza in altrettanti registri distinti in doppio originale.

Quelli che non riceveranno ordini in contrario sono autorizzati ad inscrivere tutti gli atti senza distinzione in un solo registro.

Ogni console dovrà però tenere un registro speciale in un solo originale onde inscrivervi le richieste di pubblicazioni matrimoniali, non che i processi di affissione delle pubblicazioni medesime.

Art. 173. La carta per la composizione dei registri tanto degli atti di stato civile quanto delle pubblicazioni matrimoniali, e quella pure per la formazione degli indici annuali e decennali prescritti dalla legge, sarà provveduta dal Ministero degli affari esteri, a misura delle domande che ne faranno i consoli.

Art. 174. La vidimazione dei registri necessari pei vice-consoli capi di uffizi dipendenti e per gli agenti consolari delegati ad esercitare le funzioni dello stato civile, sarà fatta dal console del distretto.

Egli potrà tuttavia delegarne l'incaricato al vice-console ovvero ad altro uffiziale del consolato.

Art. 175. Sarà cura speciale dei consoli di disporre perchè sia fatta chiara e precisa indicazione del luogo di domicilio o di origine del padre del neonato, ovvero della madre qualora il padre non sia conosciuto, sugli atti di nascita, dell'ultimo domicilio degli sposi sugli atti di matrimonio, e dell'ultimo domicilio del defunto sugli atti di morte.

Art. 176. I cittadini appartenenti a famiglie che, emigrate da tempo antico, non conoscessero il domicilio od il luogo d'origine dei loro antenati, saranno invitati dai consoli ad eleggere il loro domicilio in qualche comune del Regno. La dichiarazione da essi fatta del domicilio eletto verrà inscritta nel registro di cittadinanza, e copia autentica ne sarà trasmessa al Ministero degli affari esteri.

Art. 177. I registri dello stato civile, quello delle pubblicazioni ed i volumi degli allegati, non potranno essere esportati dalla cancelleria se non nei casi contemplati dal Codice civile od in caso di pericolo, e dovranno essere custoditi negli archivi del consolato in apposito armadio chiuso.

Art. 178. Nel caso in cui la trasmissione al Ministero degli affari esteri dei registri originali, prescritta dall'art. 33 della legge consolare, venisse eseguita col mezzo di bastimenti nazionali, il console li rimetterà a mani del capitano e farà menzione della consegna sul ruolo d'equipaggio, stendendone inoltre analogo processo verbale che sarà conservato unitamente a quello degli originali, che dovrà rimanere negli archivi del consolato.

Se poi la spedizione si facesse per via di terra, i consoli dovranno prendere le precauzioni opportune perchè i registri spediti non si smarriscano.

Art. 179. Se nel corso dell'anno non fu inscritto alcun atto nei registri dello stato civile, il console ne farà risultare mediante apposito certificato che spedirà al Ministero degli affari esteri.

Art. 180. Ogni registro dovrà alla fine dell'anno essere corredato di un indice in doppio originale conforme al disposto dell'articolo 30 del Regio decreto del 15 novembre 1865; uno degli esemplari sarà trasmesso al Ministero degli affari esteri unitamente al registro relativo.

Si compilerà anche un indice decennale in due esemplari, uno dei quali sarà spedito al ministro degli affari esteri allo spirare di ogni decennio.

Nei consolati dai quali dipendono vice-consoli capi d'uffizio, ovvero agenti consolari delegati ad esercitare le funzioni dello stato civile, l'indice decennale dovrà comprendere anche i registri di tutti gli uffizi dipendenti.

Art. 181. I registri dello stato civile trasmessi dai consoli saranno ogni anno verificati dal procuratore del Re della città in cui ha sede il Ministero degli affari esteri. Il procuratore del Re redigerà processo verbale delle irregolarità ed infrazioni alla legge od ai regolamenti che avrà accertate nella verifica e lo trasmetterà col mezzo del Ministero di grazia e giustizia a quello degli affari esteri affinchè vengano diramate ai consoli le occorrenti istruzioni ed avvertenze.

Art. 182. I registri dello stato civile trasmessi dai consoli saranno conservati e custoditi negli archivi del Ministero degli affari esteri, sotto la risponsabilità di un impiegato, il quale non sia di grado inferiore a quello di segretario.

Art. 183. I consoli prenderanno nota in apposito registro delle copie degli atti di stato civile seguiti avanti autorità estere che loro saranno rimesse a termini dell'art. 367 del Codice civile, e di quelle degli atti di nascita e di morte fatti durante i viaggi di mare dai commissari di marina, dai capitani o dai patroni di bastimenti nazionali e da questi depositate presso di loro secondo il disposto degli articoli 381 e 396 del Codice stesso, e della trasmissione che ne faranno al Ministero degli affari esteri.

Art. 184. I consoli possono rilasciare copie autentiche degli atti di stato civile inscritti nei loro registri, ovvero in quelli dei vice-consoli capi d'uffizio e degli agenti consolari da essi dipendenti, quando tali registri siano depositati negli archivi del consolato.

Dai registri depositati presso il Ministero degli affari esteri non saranno estratte copie autentiche se non nei casi in cui risultasse che le copie spedite dai consoli a termini dell'articolo 29 della legge, non siano state regolarmente inscritte nei registri del luogo di domicilio, ovvero allorquando esistesse una differenza tra l'originale e la copia registrata.

Art. 185. Nei casi in cui il Codice civile od i regolamenti richiedono l'intervento di un segretario negli atti di stato civile, sarà assunto a tale ufficio il vice-console od altro ufficiale dal console designato.

In caso di mancanza o d'impedimento di ufficiali consolari, il console potrà procedere da solo all'atto, facendone constare nel medesimo.

Art. 186. Le pubblicazioni matrimoniali dovranno essere affisse alla porta della cancelleria, affinchè ognuno che vi entri possa prenderne cognizione.

Se l'affissione fuori della porta della cancelleria non potesse farsi senza pericolo di guasti, essa seguirà entro la cancelleria nel sito più apparente.

Tanto in un caso che nell'altro dovrà essere destinato ad uso esclusivo delle pubblicazioni uno spazio sufficiente sul quale sarà scritta in grandi caratteri l'indicazione « *pubblicazioni di matrimonio* ».

Art. 187. Ai consoli residenti nelle Antille, nelle Americhe e nelle isole e contrade a ponente delle Americhe fino al Capo di Buona Speranza inclusivamente, è fatta facoltà di dispensare per cause gravissime dall' impedimento dell'età, di cui all'art. 55 del Codice civile.

Art. 188. La facoltà di dispensare da entrambe le pubblicazioni che devono farsi nella residenza del consolato e da quelle da farsi nel Regno secondo il prescritto dell' articolo 100 del Codice civile, è accordata tanto ai consoli indicati nell' articolo precedente, quanto a coloro che risiedono in Turchia e nei paesi fuori di Europa.

Art. 189. I consoli che faranno uso delle facoltà loro conferite dai due articoli precedenti dovranno darne avviso volta per volta al Ministero degli affari esteri, indicandogli i motivi per cui avranno creduto conveniente di accordare le dispense di cui è discorso.

Art. 190. Nei luoghi e nei casi in cui i consoli non hanno facoltà di accordare le dispense chieste dai cittadini che intendono celebrare il matrimonio all'estero, essi riceveranno le istanze relative e le faranno pervenire al Ministero degli affari esteri corredate dei titoli prescritti e dei documenti in appoggio col loro parere.

Queste carte saranno dal Ministero degli affari esteri trasmesse prontamente al Ministero di grazia e giustizia.

Art. 191. Nell'esercizio delle funzioni dello stato civile i consoli, i vice-consoli, capi di uffizi dipendenti e gli agenti consolari delegati dovranno uniformarsi alle disposizioni relative del Codice civile ed a quelle del Regio decreto del 15 novembre 1865, in quanto siano applicabili, e non siano state modificate dagli articoli 29 e seguenti della legge consolare e dal presente regolamento.

Capo. III. — *Delle funzioni notarili.*

Art. 192. È obbligo dei consoli di ricevere gli atti e contratti fra nazionali, quando ne siano richiesti, e di compiere tutte le altre funzioni che nello Stato sono attribuite ai notai.

Essi possono altresì ricevere gli atti in cui le parti od una di esse siano estere, quando concorrano le circostanze contemplate dall'ultimo capoverso dell'articolo 44 della legge.

Nell'esercizio delle funzioni notarili, i consoli devono uniformarsi alle disposizioni relative del Codice civile e del Codice di commercio, nonchè alle altre prescritte dagli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50 e 51 della legge consolare, ed osservare inoltre le seguenti norme.

Art. 193. I contratti od atti che si ricevono dai consoli devono essere compilati in lingua italiana o francese senza interlinee o lacune.

Ogni raschiatura delle minute è proibita.

Le correzioni, modificazioni od aggiunte devono farsi per mezzo di postille appiè dell'atto, e prima della sottoscrizione delle parti, e si avrà ad aggiungere la dichiarazione che sono approvate.

Le cancellature di errori, anche materiali, saranno fatte in modo che si possa distintamente leggere lo scritto cancellato.

Art. 194. Gli atti notarili saranno ricevuti in presenza di due tesimoni maschi e maggiori degli anni ventuno.

Pei testamenti si osserveranno le norme speciali stabilite dal Codice civile, e non saranno assunti a testimoni individui che non sappiano scrivere, o siano impiegati nel consolato.

Prima della sottoscrizione l'atto sarà letto dal console ad alta ed intelligibile voce in presenza delle parti e dei testimoni, ed ove d'uopo, le disposizioni dell'atto si spiegheranno agli astanti, nell'idioma meglio conosciuto da essi anche col mezzo d'un interprete se fosse necessario.

Art. 195. La sottoscrizione delle parti, dei testimoni e del console sarà apposta appiè di ogni minuta; se però questa constasse di più fogli ogni foglio disgiunto da quello che porta la sottoscrizione finale dovrà pure essere sottoscritto dal console.

Art. 196. Se le parti od i testimoni non sanno o non possono scrivere, dovrà esprimersi nell'atto la dichiarazione della causa di questo loro impedimento.

Art. 197. Non potranno i consoli ricevere alcun atto se non dopo essersi accertati dell'identità delle persone dei contraenti.

I testimoni dovranno essere da loro personalmente conosciuti.

Art. 198. Occorrendo di ricevere istrumenti stipulati in virtù di atti di procura, di preventivo consenso, o di speciali autorizzazioni di privati o di pubbliche autorità rilasciati per brevetto, gli stessi atti ed autorizzazioni dovranno annettersi alla minuta dell'istrumento in originale.

Art 199. Negli atti riguardanti beni immobili, questi saranno designati, per quanto sia possibile, coll'indicazione della loro natura, del comune in cui si trovano, del numero del catasto o delle mappe consuarie dove esistono e dei loro confini, in modo da accertare l'identità degli immobili stessi.

I consoli che riceveranno tali atti ne informeranno il Ministero degli affari esteri alla fine di ogni trimestre, mediante la trasmissione di tali apposito elenco, ed avvertiranno gli interessati dell'obbligo loro imposto dalla legge di farli registrare nei termini da essa stabiliti.

Siffatto elenco sarà comunicato al Ministero delle finanze.

Art. 200. I testamenti fatti in mare che fossero consegnati ai consoli, a termini dell'articolo 796 del Codice civile, saranno dai medesimi trasmessi al Ministero della marina al più presto possibile unitamente a copia autentica del processo verbale di consegna che avranno steso a tenore dell'articoto 797. I consoli trasmetteranno pure colla stessa occasione la copia dell'annotazione di cui all'articolo 796 sovracitato.

Art. 201. La trasmissione prescritta dall'articolo 51 della legge dovrà farsi nel termine di tre mesi, sempre che ciò sia consentito dai mezzi di comunicazione.

Art. 202. È vietato ai consoli di dare, prima della morte del testatore, comunicazione dei testamenti pubblici da essi ricevuti ad altri, fuorchè al testatore stesso.

Art. 203. Venendo depositati presso i consoli atti o scritture perchè ne rilascino copia autentica, essi dovranno stendere un verbale di deposito, nel quale saranno letteralmente trascritte le carte depositate, e queste verranno conservate unitamente alla minuta del verbale.

Ogni copia di tali atti o scritture dovrà contenere copia testuale del verbale di deposito.

Art. 204. I consoli non possono esercitare funzioni notarili fuori del proprio distretto.

Art. 205. Le minute degli atti ricevuti dai consoli, ad eccezione di quelli da rimettersi in originale alle parti, dovranno tenersi da essi in forma di libro cucite insieme per ordine di data, apponendo in capo ad ognuna il titolo dell'atto indicante la natura di esso ed i nomi e cognomi delle parti. Le inserzioni nel minutario si faranno entro le ventiquattr' ore al più tardi dopo il ricevimento.

Non si potranno tenere due minutari correnti nello stesso tempo.

Art. 206. I fogli di ogni minutario saranno numerati a misura che si inseriranno le minute. La numerazione comprenderà anche i fogli bianchi sui quali dovrà tirarsi una linea da cima in fondo.

La serie della numerazione continuerà tanto per le inserzioni che si facessero negli atti al tempo del rogito, quanto per le sopravvenienti. Queste dovranno unirsi nel minutario al luogo corrispondente alla data della loro presentazione, ancorchè vengano così ad essere separate dall'atto al quale si riferiscono, ma in calce del medesimo atto si noterà a qual foglio del minutario si trova l'inserzione, e parimente in calce a questa s'indicherà la numerazione dell'atto a cui appartiene.

Art. 207. La scheda dei testamenti sigillati dopo l'apertura sarà ricucita di seguito all'atto di presentazione, e sarà continuata su di essa la numerazione, ancorchè questa venga a formare duplicazione coi numeri dei fogli susseguenti.

L'atto di pubblicazione s'inserirà nel minutario corrente per ordine di data, ed in calce o margine del testamento o dell'atto di presentazione il console indicherà il minutario ed il foglio in cui si trova l'atto di pubblicazione.

Art. 208. Degl'inventari ed altri atti, che non possano terminarsi nel giorno stesso in cui furono principiati, sarà sospesa l'inserzione nel minutario sino a che siano compiti.

Art. 209. Gli atti che si rimettono alle parti in originale saranno inscritti per sunto in apposito registro.

Art. 210. Ciascun minutario avrà in principio un repertorio sul quale, a misura che verrà inserta una minuta, il console inscriverà la natura e la data dell'atto ed il nome delle parti.

Art. 211. Il console non autenticherà le sottoscrizioni alle scritture private se non siano apposte alla presenza sua e di due testimoni, e non abbia accertata l'identità delle parti contraenti.

Art. 212. È proibito ai consoli di rimettere o lasciare nelle mani di alcuna delle parti o di altra persona una minuta o registro di atti.

Neppure il console ha facoltà di portare fuori d'ufficio i minutari, tranne il caso di assoluta necessità o di pericolo.

CAPO IV. — *Della giurisdizione e della procedura.*

Art. 213. I tribunali consolari, dove i medesimi siano ammessi, si avranno per instituiti mediante la scelta dei giudici fatta dal console con apposito decreto. Questo decreto, come pure quello con cui dovrà essere fissato il turno di servizio dei giudici lungo l'anno, verranno scritti in un registro a ciò destinato, e saranno trasmessi in copia al Ministero degli affari esteri.

Art. 214. La scelta dei giudici chiamati a comporre in ciascun anno il tribunale consolare verrà fatta nella prima quindicina del mese di dicembre dell'anno scadente, e i medesimi entreranno in funzione il primo giorno del nuovo anno.

Art. 215. Ove occorra d'instituire lungo l'anno un tribunale consolare, i giudici in tal tempo nominati rimarranno soltanto in funzione per l'anno corrente; potranno però venir confermati negli anni successivi.

La stessa disposizione è applicabile al caso in cui si debba provvedere lungo l'anno al numero mancante dei giudici.

Art. 216. In margine od ai piedi del decreto di nomina de'giudici si farà constare con dichiarazione firmata dal console che ognuno di loro, prima di assumere l'esercizio delle sue funzioni, prestò giuramento, e se ne indicherà la data.

Art. 217. Un estratto del suddetto decreto verrà rimesso senza costo di spesa a ciascun giudice nominato.

Potrà pure venir rilasciato, a chiunque vi abbia interesse, analogo certificato del decreto di nomina e della prestazione del giuramento.

Art. 218. L'elenco dei giudici e dei supplenti da pubblicarsi nella sala di udienza del tribunale consolare dovrà contenere l'indicazione del loro nome e cognome e della loro qualità.

A piedi del medesimo elenco sarà trascritto il decreto con cui rimane fissato il loro turno di servizio durante l'anno.

Art. 219. Il turno di servizio fra i giudici e i giudici supplenti sarà possibilmente diviso in altrettanti periodi eguali ed in modo che sia assicurato ed egualmente distribuito il loro servizio lungo l'anno.

Art. 220. Qualunque sia il numero dei giudici e dei supplenti chiamati in servizio per ciascun turno, il tribunale consolare giudica soltanto col numero invariabile di tre votanti, compreso in esso il console o chi ne fa le veci.

Art. 221. I giudici si raduneranno nelle sale del consolato per decidere col console le controversie loro sottoposte nei giorni fissati dal medesimo.

In caso di mancanza o di impedimento di alcuno dei due giudici designati ad intervenire all'udienza fissata, il console o chi ne fa le veci chiamerà a surrogarlo il supplente compreso nello stesso turno di servizio, e in difetto potrà scegliere un altro fra i supplenti che non sia impedito ed anche uno dei giudici effettivi compreso in diverso turno ove manchino tutti i supplenti.

Art. 222. La designazione di persona a compiere le veci di cancelliere, o significare atti a vece di quelle che ne hanno per legge l'incarico, sarà fatta per apposito decreto scritto sullo stesso registro tenuto per la nomina dei giudici.

Però, ove la designazione non sia generale per ogni atto relativo, ma soltanto speciale per alcuno di essi, sarà sufficiente che della medesima, non che del giuramento prestato, risulti o dal provvedimento emanato dal console circa quell'atto, ovvero dal contesto dell'atto stesso, se il console vi intervenga.

Alle designazioni conservate in registro è applicabile il disposto degli articoli 216 e 217.

Art. 223. Coloro che vorranno essere ammessi ad esercitare l'ufficio di patrocinatore o di difensore avanti i consolati, dovranno presentare apposito ricorso al console.

Il console, assunte stragiudizialmente le informazioni che ravviserà opportune intorno alla capacità e moralità dei ricorrenti, stenderà a piedi del ricorso il proprio decreto di ammissione o di rifiuto all'esercizio richiesto. Questo decreto sarà trascritto nel registro tenuto per la nomina dei giudici.

Art. 224. I patrocinatori o difensori ammessi osserveranno nell'esercizio delle loro funzioni le leggi vigenti presso il consolato e, quando siano nazionali, dovranno patrocinare e difendere gratuitamente le cause di povere persone, alla cui tutela siano chiamati dal console, e specialmente le cause penali.

Art. 225. Tale ammessione potrà essere per gravi motivi ritirata dal console con apposito decreto notificato al patrocinatore o difensore, salvo a questo il ricorso al Ministero degli affari esteri.

Art. 226. L'elenco dei patrocinatori o difensori ammessi sarà affisso nella sala d'udienza del tribunale consolare.

Art. 227. Gli ufficiali incaricati della intimazione di un atto dovranno eseguirla immediatamente e riferire al console ogni cagione di ritardo.

Art. 228. Ogni notificazione di atti o di provvedimenti riguardanti materie, di cui sia tenuto registro, sarà notata nel medesimo ed in apposita colonna.

Art. 229. La ricevuta di cui è cenno nell'ultimo capoverso dell'art. 85 della legge consolare, sia che essa venga fatta sopra l'originale ovvero sopra un registro speciale relativo, dovrà sempre indicare chiaramente:

a) Quale sia l'atto ricevuto;

b) Il nome della persona da cui l'atto venne rimesso o notificato;

c) L'anno, il mese, il giorno e l'ora della rimessione o notificazione;

d) La qualità di chi fa la ricevuta, se cioè è la persona stessa del convenuto, od un suo parente o famigliare.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale — Ufficio militare.)

***Nota** 26 luglio 1866.*

La Commissione instituita a termini dell'articolo 11 del R. decreto 6 maggio 1866 per la formazione del Corpo dei Volontari e per l'esame dei titoli in appoggio alle domande d'ammissione con grado di ufficiale nel Corpo stesso, avendo colle sue proposte provveduto per le vacanze che potrebbero farsi nella uffizialità dei Volontari, e d'altra parte dovendosi lasciar campo all'avanzamento fra quelli che già militano nei Corpi Volontari, il Ministero della guerra avverte che d'ora innanzi più non saranno accettate domande di ammissione col grado d'ufficiale nel Corpo dei Volontari Italiani.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 25 luglio 1866 n° 22.

Mare Mediterraneo.

Faro al Capo Spartivento in Sardegna. — Si rende noto ai naviganti che a datare dal 1° agosto 1866, sarà regolarmente attivata l'illuminazione del faro con apparecchio lenticolare di secondo ordine a luce fissa recentemente eretto sulla costa occidentale del Capo Spartivento a M.^{no} della Sardegna.

Il faro è collocato alla latitudine T di 38° 52' 34" ed alla longit. M.^{no} e L.^e di 6° 30' 49" dal meridiano di Parigi.

La luce di questo faro trovasi elevata di metri 80, 48 sul livello del mare in calma media marea, e riesce visibile a ciel sereno alla distanza di miglia marine 22 e 4/5 per un osservatore posto sulla tolda della nave colla visuale a 3^m 50 sul mare, e di miglia marine 25 e 1/2 per un osservatore collocato a 10 metri sul mare.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del servizio militare
E. DI BROCCHETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

L'Amministrazione delle poste svizzere avendo notificato che le comunicazioni postali colle provincie venete per la via di Germania sono completamente interrotte, si avverte che le corrispondenze a destino delle località del Veneto ancora occupate dall'esercito austriaco, non hanno più corso.

27 luglio 1866.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 16, emesso dal Ministero dell'interno col n° 870 *bis* sul capitolo 78, esercizio 1864 a favore del comandante la stazione dei Reali carabinieri in Acrifoglio, Carlesi 1° Smeraldo in rimborso spese per nolo di un letto ad uso di detta stazione, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Firenze, il 27 luglio 1866.

Il direttore capo della 4ª divisione
PETITBON.

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO.

Venne sollevato il dubbio se le corporazioni religiose soppresse colla legge del 7 luglio 1866, n° 3036, abbiano diritto di provvedere attualmente all'amministrazione attiva e passiva dei loro beni.

Tale dubbio viene implicitamente risoluto dall'articolo settimo della legge stessa, nel quale si dispone che *le pensioni a favore dei religiosi soppressi decorreranno dal giorno della presa di possesso.* Rimane quindi inteso che fino a quest'epoca le corporazioni debbono provvedere all'amministrazione dei beni ed al loro mantenimento colle rendite proprie. Ciò non toglie però che le relative operazioni tanto attive come passive debbano restringersi agli atti assolutamente necessari ed urgenti, e non debbano menomamente intaccare il capitale ed i redditi anticipati od eccedenti il bisogno: ciò che si reputerebbe fatto in frode del decreto stesso, e che darebbe luogo alla perdita della pensione ed all'applicazione della multa, non che agli altri procedimenti penali nel senso previsto dall'articolo 13 del decreto stesso.

(*Si pregano i giornali di tutte le provincie a riprodurre il presente avviso.*)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Giorgio Howell, segretario della lega per la riforma, ha ricevuto la lettera seguente da G. Bright:

« Caro signore,

Rochdale, 18 luglio.

« Ringrazio i membri del vostro Consiglio per il loro invito al *meeting* convocato in Hyde Park lunedì. Per molti giorni non posso uscire di casa, e quindi non potrò trovarmi a Londra il 23. So che il capo della polizia della metropoli ha manifestata la intenzione d'impedire la riunione del *meeting*. Da ciò apparisce che i cittadini possono riunirsi nel parco per qualsivoglia ragione, tranne per quella più importante e più preziosa per essi. Riunirsi nelle vie è inconveniente, riunirsi nei parchi è illegale, ecco la teoria della polizia della capitale. Voi avete affermato il vostro diritto di riunirvi a Primrose hill e a Trafalgar square. Dopo la giornata del prossimo lunedì nissuno metterà più in dubbio il diritto che avete di fare un *meeting* in Hyde Park; se una pubblica assemblea in un pubblico parco vi è contesa, se de' milioni di uomini onesti e intelligenti si veggono ricusare la franchigia elettorale, su quali basi riposa dunque la nostra libertà? ovvero evvi una libertà qualunque nel paese tranne quella di tollerare la classe che governa? È una questione seria; ma bisogna farla e vuole la risposta.

(*Morning Post*)

« G. BRIGHT. »

— Si legge nel *Times* del 26:

Schiacciare l'Austria, rovesciare i regoli della Confederazione, e correre tutto il territorio dell'antica Germania può essere necessità inesorabile dell'impresa rivoluzionaria che il conte Bismarck si è proposta. Ma l'opera di ricostruzione dovrebbe incalzare quella di demolizione, e la potenza della Prussia, anche se cementata dalla forza delle armi, dee esser fondata sulla volontà del popolo.....

— Si legge nel *Morning Post*:

La lega della riforma ha fatto circolare un indirizzo per informare che in conseguenza di un accordo col Governo sono concesse tutte le facilità per caldeggiare la questione legale del diritto che ha il pubblico di essere ammesso nei parchi per qualunque ragione e quindi non si terrà più altro *meeting* in Hyde Park, tranne lunedì sera. E siccome codesto avviso conduce a inferire che il Governo ha acconsentito alla riunione di quel *meeting*, siamo autorizzati ad asserire che non è stato dato nissun consenso di quel genere. E alla domanda dei capi della lega che fosse loro concesso di riunire il Comizio col permesso della Corona, fu risposto dal segretario di Stato per l'interno di presentare la domanda in iscritto, onde potessero ricevere la risposta scritta.

— Si legge nello stesso diario:

Nutriamo speranza che l'accordo nato al Ministero dell'interno tra Walpole, il governo della Regina e i principali capi della lega riformista impedirà che si ripetano le scene turbolente di Hyde Park, che lunedì scorso funestarono tanto una parte della metropoli. Fu ammessa una deputazione ad un colloquio col ministro dell'interno, e così i capi della riforma e il ministro ebbero la opportunità di manifestarsi chiaramente gl'intendimenti reciproci, e di fare un compromesso che possa assicurare la conservazione della pace e insieme dare ai campioni de' diritti popolari l'opportunità di provare giudicialmente il diritto della Corona d'impedire i comizi che hanno intenti politici nei parchi reali, e ci gode l'animo che l'opportunità si è volta a buon termine.....

Senza dividere interamente le apprensioni manifestate da Beales, dal colonnello Dickson, dal signor Holyoake ed altri membri della deputazione, intorno alla estrema probabilità di una collisione seria tra il popolo e le autorità, noi confessiamo francamente che le risse recenti in Hyde-Park erano allarmanti. Ma dobbiamo restare in dubbio su quanto si dice che cioè assumessero quel carattere per la condotta giudiziosa del governo. « Se, dice Beales, il *meeting* fosse stato permesso, tutto sarebbe andato tranquillamente, e nissuno avrebbe rotti i cancelli di Hyde-Park. » Può darsi: ma Beales che è legale, dee sapere che se la quiete è interrotta in conseguenza di una questione intorno ad un diritto disputato, il biasimo ricade sulla persona che provocò la disputa. Il governo a torto o a ragione non monta, giudicò che aveva il diritto di impedire i *meetings* ne'giardini reali, come ha il diritto di vietare le concioni, e i giuochi ed altre cose, che si credono fuori di luogo in locali destinati al passeggio ed alla ricreazione. Gli agitatori per la riforma pensano altrimenti e reclamano il diritto di adunare grandi comizi in Hyde-Park. È massima di legge inglese che la propria casa è un castello e che il proprietario può anche, se fa d'uopo, uccidere chi volesse per forza entrarvi. La stessa massima con egual verità si applica al sovrano come ai suoi sudditi, ed è assurdo biasimare il governo per avere adoperate quelle precauzioni per conservare le proprietà della Corona, che qualunque altro avrebbe prese per tutelare il suo possesso......

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino all'*Indép. Belge*:

Ecco i punti che si ritengono probabili per quanto si riferisce ai preliminari di pace:

La Confederazione è dichiarata sciolta riguardo all'Austria, la quale non prende parte alcuna nella costituzione della nuova Confederazione in Germania.

È mantenuta la integrità del territorio austriaco, eccetto la Venezia.

La Prussia manterrà un pegno per le spese di guerra.

In Germania sarà formata una Confederazione del Nord sotto la direzione militare, e diplomatica della Prussia, la quale acquista lo Schleswig-Holstein, la cui popolazione del nord potrà, quando lo voglia, ritornare colla Danimarca; questo punto però deve essere chiarito, ed a questo oggetto sarà quanto prima stabilita una linea di demarcazione.

La contiguità del territorio prussiano è raggiunta mercè la incorporazione di certe parti dei paesi occupati dalla Prussia, ma che non sono specialmente determinati.

Gli Stati del mezzodì conservano la loro indipendenza internazionale, e possono conchiudere col Nord alleanze specialmente commerciali.

Le stipulazioni che riguardano gli Stati tedeschi saranno stabilite direttamente con questi Stati, probabilmente a Berlino.

Sino a che sia ottenuto il consenso delle parti interessate, e fin tanto che non sieno pagate le spese di guerra la Prussia continuerà ad occupare i paesi che occupa attualmente in Germania.

Il ducato d'Assia Darmstadt, in cui favore è intervenuta officiosamente la Russia, farà parte della Confederazione del mezzodì, e sarà indennizzato per la parte settentrionale che verrà probabilmente incorporata alla Prussia.

Come i patti che riguardano la Germania devono essere fissati e concertati cogli Stati tedeschi, così non faranno parte dei preliminari da discutersi coll'Austria.

Del resto non intendo che dare un sunto dei preliminari tanto riguardo all'Austria, quanto riguardo ai Confederati.

— Si scrive da Berlino, 24, alla *Corrispond. Havas*:

Si pretende che i sovrani di Sassonia, di Annover, e d'Assia, così come quelli degli Stati meridionali facciano dei grandi sforzi per interessare le Corti straniere a mantenere la loro sovranità, e che sperino di guadagnare il Governo francese dimandando che le questioni le quali si riannodano alla loro esistenza vengano rimandate ad un congresso europeo.

Intanto finchè non sia conchiusa la pace, le provincie austriache della Slesia, Boemia e Moravia resteranno nelle mani della Prussia, la quale organizzerà in Boemia ed in Moravia dei governi provvisori. Alla testa del governo in Boemia sarà messo il generale Vogel de Falkenstein; il duca di Yest è stato nominato governatore della Moravia.

Si parla della riorganizzazione dell'amministrazione prussiana nella Sassonia per metter fine alla resistenza passiva che le autorità sassoni oppongono al commissario civile prussiano.

Si scrive dall'Assia Elettorale che la pubblica opinione si pronuncia sempre più a favore della unione personale di questo paese alla Prussia.

È attesa con impazienza la convocazione della rappresentanza del paese.

È qui il barone Roggenbach già ministro degli affari esteri del Baden, il quale ebbe alcune conferenze col ministro dell'interno per la convocazione del Parlamento tedesco.

PAESI BASSI. — Si scrive dall'Aja, 21, alla *Indép. Belge*.

Oggi più che mai si è fatto verità il detto di Bacone: « Felici gli Stati che si fan dimenticare. »

Una sola questione ci preoccupa in questo momento; quella che si riferisce alle relazioni di Limburgo colla Confederazione tedesca.

E forse non vi si sarebbe pensato senza una corrispondenza indirizzata da Francoforte al *Handelsblad* d'Amsterdam, giusta la quale il rappresentante neerlandese a Francoforte avrebbe dichiarato al presidente della Dieta, che egli non la avrebbe seguita in Augusta, e che continuerebbe a rappresentare il suo sovrano a Nassau; ma che da questo non si doveva dedurre che il suo Governo considerasse la Dieta come disciolta.

Il ministro degli affari esteri ha fatto smentir questa notizia, e chiama falsa la dichiarazione attribuita al signor de Scherff.

Ma lo *Staatscourant* non dice se il conte Zuylen consideri la Dieta come morta, sicchè dopo il comunicato della gazzetta ufficiale non se ne sa più di prima.

Se le mie informazioni sono esatte si può ritenere che noi cerchiamo navigare fra due acque, ma che infine il Re non vuole far apparire che un tal contegno gli sia imposto dalla Prussia ora che la Dieta si va sciogliendo da se medesima; altrimenti la legazione neerlandese a Francoforte, che figura per 40,000 franchi sul bilancio, diverrebbe inutile.

Pare che il Governo convocherà verso la metà d'agosto le Camere, seppure il ministro delle colonie avrà terminato per allora il suo lavoro sul bilancio coloniale.

Si spargono voci le più assurde circa alla probabilità di diversi candidati alla carica di governatore generale delle Indie orientali.

Nei laboratorii dell'artiglieria a Delft si stanno fabbricando sessanta fucili ad ago; se l'esito corrisponderà all'aspettativa il Governo ne provvederà una certa quantità per la fanteria.

AMERICA. — Nuova York 14 luglio:

Finalmente la minacciata crisi di gabinetto è cominciata.

Si ha notizia di molte riunioni tempestose di gabinetto, e il pubblico è preparato a sentir parlare della rottura definitiva. Si dice che la causa principale delle dimissioni del Dennison, de'segretari Stanton e Speed è l'attitudine presa dal Presidente all'avvicinarsi della Convenzione Unionista che si terrà a Filadelfia. Pare che il Presidente affretti caldamente la Convenzione ed abbia dato a comprendere ai segretari che non lo amano che la opposizione per parte loro sarebbe considerata come aperta ostilità alla sua politica.

Seward e Welles caldeggiano apertamente la Convenzione, quindi conserveranno la posizione loro. Appena si divulgò che la Convenzione si sosteneva e faceva effetto sulla mente del pubblico e sulle vicine elezioni, i membri radicali del Congresso, che da prima la trattavano con grande dispregio, si misero all'erta, si adunarono, e deliberarono.

Spesseggiarono allora gli assalti al Presidente nel Congresso, e l'ostilità diventò aperta.

Non si hanno dichiarazioni positive di aggiornare il Congresso; ma si crede che se anche è aggiornato il 30 luglio, rimarrà un Comitato permanente investito del potere di limitare e regolare le nomine che il Capo del governo può fare per gli uffici.

Si bucina che molti cospicui radicali hanno risoluto di assicurare la candidatura del gen. Grant per la presidenza e che hanno avuto spessi colloqui con esso su questo proposito.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28.

Ieri a Nicolsburg vennero firmati i preliminari della pace.

La Boemia e la Moravia rimarranno occupate dai Prussiani durante l'armistizio il cui termine non è stato fissato.

Mannheim, 27.

Credesi che i Prussiani abbiano occupato Wurtzburgo, stantechè sono interrotte le comunicazioni telegrafiche.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Fondi francesi 3 0/0	68 80	68 85
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 25
Consolidati inglesi	88 1/4	88 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	53 10	53 —
Id. (fine mese)	52 85	52 95
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	655	657
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	348	349
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	84	84
Id. Lomb.-venete	386	385
Id. Austriache	353	355
Id. Romane	63	61
Obb. strade ferr. Romane	95	95
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *L'avaro.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 luglio 1866, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad abbassare su tutta la Penisola, ed è molto sotto la normale. Cielo nuvoloso, Il Mediterraneo qua e là mosso; l'Adriatico tranquillo. Dominano venti piuttosto forti del terzo e quarto quadrante.

Tempo cattivo e barometro basso su tutta l'Europa occidentale.

Probabili temporali e colpi di vento, specialmente sulle coste settentrionali del Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 27 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 2	mm 750, 1	mm 750 3
Termometro centigrado	25, 5	28, 0	23, 5
Umidità relativa	85, 0	40, 0	68, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SE	NO	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 28,8 / Minima + 18,0 }

Minima nella notte del 28 luglio + 18,0.

Nel giorno 28 luglio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 7	mm 748, 5	mm 748, 2
Termometro centigrado	26, 0	28, 5	23, 5
Umidità relativa	76. 0	52, 0	60, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	NO	NO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 29,3 / Minima + 18,0 }

Minima nella notte del 29 luglio + 18,8

ELENCO N° 9 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA		DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Mutti Antonio	1 febbraio 1783 - Collecchio	già pesatore	14 aprile 1864		10 aprile 1865	512 »	1 dicembre 1864	
2	Alvergna Carlo	10 novembre 1804 - Cremona	già segretario mandamentale	id.		id.	1918 »	1 gennaio 1865	
3	Baccigalupo cav. Giuseppe	17 gennaio 1792 - Genova	già direttore delle contribuzioni	id.		id.	3899 »	1 febbraio 1865	
4	Del Gaudo Diodato	26 novembre 1796 - Napoli	già ispettore	id.		id.	1980 »	1 dicembre 1864	
5	Contini Francesco	24 marzo 1800 - Rolo	già sorvegliante carcerario	Modenese		id.	648 »		per una sola volta.
6	De Metz Clementina	7 giugno 1802 - Siena	vedova di Bertolacci già computista	Toscana		id.	744 78	9 dicembre 1864	durante vedovanza.
7	Gilles Alfonso	11 aprile 1798 - Firenze	già aiuto archivista	id.		id.	2022 »	1 dicembre 1864	
8	Simoni Giovanni	20 ottobre 1807 - Figline	già maestro muratore demaniale	id.		id.	1534 40	1 gennaio 1865	
9	Angioletti Veronica	22 febbraio 1835 - Città di Castello	vedova e figlia di Mascalchi già guardiano carcerario	Pontificia		id.	127 68	1 dicembre 1863	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Mascalchi Maria	14 marzo 1858 - Montone							
10	Corte cav. Raimondo	10 gennaio 1809 - Cagliari	già scrivano di 1ª classe	14 aprile 1864		id.	725 »	28 aprile 1864	
11	Pecorelli Teresa	13 novembre 1825	Vedova la prima ed orfani gli altri di Brunelli Brunone già cancelliere del censo	Pontificia		id.	148 96	13 aprile 1864	durante vedovanza della madre, minor età dei figli e stato nubile delle figlie.
	Brunelli Antonia	30 ottobre 1849							
	id. Carlo	8 dicembre 1850							
	id. Luigi	30 giugno 1853							
	id. Maria	12 agosto 1854							
	id. Matilde	19 settembre 1855							
	id. Anna	7 dicembre 1856							
	id. Prisca	28 gennaio 1858							
	id. Aurelia	21 aprile 1860							
	id. Cristina	18 aprile 1862							
	id. Geltrude	7 aprile 1863							
	id. Bruna	16 settembre 1864 - Rimini							
12	Fontana Luigi	28 luglio 1798 - Modena	già cancelliere demaniale	14 aprile 1864		id.	1920 »	1 dicembre 1864	
13	Jacobacci Giovanni	23 settembre 1808 - Parma	già ricevitore	id.		id.	1760 »	id.	
14	Tarchioni Callisto	15 agosto 1807 - Milano	già vice-ispettore	id.		id.	1200 »	1 febbraio 1865	
15	Zaccaria Gemignano	1 febbraio 1830 - Modena	già guardaboschi	Modenese		id.	504 »		per una sola volta
16	Martucci Teresa	1 agosto 1807 - Napoli	vedova di Zimbardo già 1° tenente	3 maggio 1816		id.	170 »	4 luglio 1864	durante vedovanza.
17	Cricca Pasquale	14 aprile 1828 - Castelpagano	già soldato veterano	27 giugno 1850		id.	350 »	21 agosto 1864	
18	Vercillo Giuseppe	5 novembre 1836 - Renda	id.	id.		id.	350 »	id.	
19	Bucci Elisabetta	5 settembre 1802 - Cutrofiano	vedova di Lazzari già segnalatore telegrafico	3 maggio 1816		id.	102 »	2 luglio 1863	id.
20	Bucci Virginio	12 gennaio 1802 - Reggio	già controllore	14 aprile 1864		id.	960 »	1 dicembre 1864	
21	Monti Sigismondo	30 ottobre 1803 - Modena	già applicato di 2ª classe	id.		id.	1440 »	id.	
22	Casali Eugenio	6 novembre 1810 - Pisa	già ministro di cancelleria	Toscana		id.	2041 60	1 febbraio 1865	
23	Bianchini Serafino	3 febbraio 1798 - Firenze	già cavalcante dei RR. possessi	id.		id.	600 »	id.	
24	Negrini Angelo	27 dicembre 1827 - Ligurno	già sotto-brigadiere doganale	13 maggio 1862		id.	210 »	1 gennaio 1865	
25	Cangiano Matteo	25 febbraio 1810 - Melfi	già brigadiere doganale	id.		id.	630 »	1 luglio 1863	
26	Mantica Maria	15 maggio 1796 - Messina	vedova di Passalacqua già commesso	25 gennaio 1823		id.	157 25	3 febbraio 1865	id.
27	Rasponi Lorenzo	26 novembre 1821 - Cesena	già guardia doganale	13 maggio 1862		id.	165 »	16 gennaio 1865	
28	Carpano Davide	28 maggio 1800 - Chieti	già brigadiere doganale	id.		id.	630 »	16 ottobre 1864	
29	Bosisio Ernesto	28 maggio 1829 - Caravaggio	già capitano	25 maggio 1852		id.	700 »	8 giugno 1864	per anni nove.
30	Siracusano Giuseppe	30 agosto 1810 - Messina	già applicato di prefettura	14 aprile 1864		id.	1200 »	1 dicembre 1864	
31	Ajello Gaetano	29 marzo 1807 - Marciano	già brigadiere doganale	13 maggio 1862		id.	720 »	1 febbraio 1865	
32	Locatelli Giuseppe	7 febbraio 1809 - Locatello	già sotto-brigadiere doganale	id.		id.	630 »	1 ottobre 1864	
33	Gamsberg di Montecamozzo Carlo	12 maggio 1811 - Trieste	già commissario superiore di polizia	14 aprile 1864	11	id.	6429 »		per una sola volta.
34	Cardoni Antonio	6 ottobre 1807 - Bologna	già furiere veterano	27 giugno 1850	12	id.	377 »	1 febbraio 1865	
35	Marfella Luigi	— 1799 - Napoli	già soldato veterano	id.		id.	245 »	16 gennaio 1865	
36	De Vendittis Giuseppe	— 1797 - Civitella del Tronto	già sergente veterano	id.		id.	454 »	id.	
37	Bonini Giovanna	14 febbraio 1801 - Mirandolo	vedova di Soyer già capitano	id.		id.	384 37	25 maggio 1864	durante vedovanza.
38	Nana Mª Giovanna	16 novembre 1822 - Maddaloni	vedova di Majuri già furiere maggiore	id.		id.	93 62	15 ottobre 1864	id.
39	Majorano Francesco	— 1810 - Napoli	già furiere veterano	id.		id.	432 »	1 febbraio 1865	
40	Degni Giovanni	23 maggio 1821 - Palermo	già capitano	25 maggio 1852		id.	1306 48	1 gennaio 1865	
41	Denaro Stefano	22 ottobre 1816 - Canicattì	già sottotenente veterano	27 giugno 1850		id.	720 »	1 novembre 1864	
42	Cuccia Antonio	— 1815 - Piana dei Greci	già sergente veterano	id.		id.	421 »	21 maggio 1864	conchè cessi l'altra di lire 319.
43	Casanova Filippo	15 gennaio 1823 - Rocca Vignola	già tamburino veterano	id.		id.	200 »	19 dicembre 1864	
44	Gramegna Domenico	15 marzo 1811 - Napoli	già sottotenente veterano	id.		id.	787 50	19 novembre 1864	
45	Di Benedetto Ferdinando	30 maggio 1820 - Caserta	già sergente veterano	id.		id.	300 »	1 febbraio 1865	
46	Scaramuzzi Francesco	4 marzo 1803 - Napoli	id.	id.		id.	377 »	16 gennaio 1865	
47	Dunand Vincenzo	11 dic. 1816 - Bonneville (Faucigny)	già sellaio d'artiglieria	id.		id.	265 »	1 febbraio 1865	
48	Ratti Giovanni	11 settembre 1818 - Milano	già sottotenente	id.		id.	855 »	1 gennaio 1865	
49	Candida Ruggiero	— 1778 - Bari	già furiere veterano	id.		id.	487 »	16 gennaio 1865	
50	La Banchi Mattia	— 1800 - Napoli	già sergente veterano	id.		id.	399 »	1 febbraio 1865	
51	De Stefano Francesco	27 marzo 1813 - Salerno	già sottotenente veterano	id.		id.	967 50	16 novembre 1864	
52	Panzica Francesco	8 luglio 1816 - Palermo	già sergente veterano	id.		id.	333 »	1 febbraio 1865	
53	Leva Catterina	23 marzo 1809 - Nizza	vedova di Boschero già guardia di palazzo reale	id.		id.	130 »	7 gennaio 1865	durante vedovanza.
54	Allori cav. Giovanni Battista	2 ottobre 1785 - Portoferraio	già cappellano militare	id.		id.	1875 »	16 dicembre 1864	
55	Guastalla Giuseppa	6 luglio 1803 - Novara	vedova di Comparetti già imballatore	25 marzo 1822		id.	138 75	14 gennaio 1865	id.
56	Lucarelli Gaetano	24 gennaio 1787 - Marcianise	già professore di università	14 aprile 1864		id.	4337 »	1 dicembre 1864	
57	De Spigliati Edoardo	10 gennaio 1830 - Capo d'Istria	già maggiore	7 febbraio 1865		id.	2500 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 1800.
58	Gaeta Concetta	28 dicembre 1814 - Giulia	orfana di Federico già alfiere	3 maggio 1816	13	id.	30 60	10 agosto 1863	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della loro quota di pensione.
	id. Enrichetta	29 giugno 1818 - Rito	id.	id.		id.	30 60	id.	
	id. Teresa	7 luglio 1820 - Auletta	id.	id.		id.	30 60	id.	
	id. Maria	15 agosto 1827 - Salerno	id.	id.		id.	30 60	id.	
	id. Luisa	29 ottobre 1832 - Avellino	id.	id.		id.	30 60	id.	
59	Marcellino Agostino	17 giugno 1818 - Torino	già capitano	7 febbraio 1865	14	id.	1900 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 1400.
60	Briana Angiola	— Savona	vedova di Davet già capo scorta dei bagni	14 aprile 1864		id.	466 »		per una sola volta.
61	Viganego Ermegonda	19 dicembre 1803 - Genova	vedova di Beretta già bidello	id.		id.	160 »	30 agosto 1864	durante vedovanza.
62	Fresco Giulia	3 agosto 1831 - Portovenere	vedova di Lombardi già segretario delle gabelle	id.		id.	1337 »		per una sola volta.
63	Albirosa Mª Candida	4 gennaio 1805 - Polla	vedova di Marino già brigadiere doganale	13 maggio 1862		id.	210 »	22 luglio 1863	durante vedovanza.
64	Sepe Domenica	2 maggio 1786 - Napoli	vedova di Delfino già sergente	3 maggio 1816		id.	62 06	16 luglio 1864	id.
65	Alicandri Illuminata	17 giugno 1803 - Solmona	vedova di Fredin già maggiore	id.		id.	510 »	13 gennaio 1865	id.
66	Nardis Rita	27 novembre 1799 - Aquila	vedova di Paolini già direttore dei dazi	id.		id.	680 »	16 dicembre 1864	id.
67	Cacchione Pasquale	3 settembre 1800 - Napoli	già ufficiale di polizia	14 aprile 1864		id.	2203 »	1 novembre 1864	
68	Curti Giovanni Battista	2 novembre 1803 - Scandiano	già ricevitore	id.		id.	1044 »	1 gennaio 1865	
69	Chiorando Giuseppe	18 settembre 1802 - Alessandria	vedova di Petiti già corriere di gabinetto	21 febbraio 1835		id.	440 »	27 gennaio 1865	id.
70	Novaresio Celestina	9 giugno 1837 - Diano	vedova di Manghi già segretario	14 aprile 1864		id.	888 »		per una sola volta
71	Meloni Antonio	— 1810 - Iglesias	già guardiano di bagni	id.		id.	520 »	16 gennaio 1865	
72	Lo Mastro Carlo	10 giugno 1816 - Napoli	già disegnatore topografico	id.		id.	1933 »	1 gennaio 1865	
73	Zuccherelli Carlo	13 marzo 1825 - Biella	già sergente	27 giugno 1850		id.	355 »	3 febbraio 1865	
74	Greco Mª Giuseppa	28 maggio 1808 - Como	vedova di Pozzi già preposto doganale	20 settembre 1821		id.	271 32	14 gennaio 1865	durante vedovanza.
75	Assereto Luigi	16 maggio 1811 - Sarzana	già capo guardiano carcerario	14 aprile 1864		id.	800 »	1 gennaio 1865	
76	Nattino Giuseppe	25 aprile 1807 - Asti	già assistente maestro di ginnastica	id.		id.	691 »	16 ottobre 1864	
77	Pili Francesca	27 febbraio 1795 - Osilo	vedova di Boi già esattore	24 gennaio 1828		id.	197 50	6 dicembre 1859	id.
78	Ubertazzi Giovanni	25 aprile 1809 - Cuneo	già segretario di 1ª classe	14 aprile 1864		id.	2250 »	1 febbraio 1865	
79	Gabutti di Bestagno contessa Giuseppina	8 giugno 1824 - Torino	vedova di Raviecchio del Vallo già consigliere d'appello	id.		id.	1033 »	23 dicembre 1864	id.
80	Ardy Goffredo	13 gennaio 1803 - Saluzzo	già giudice	id.		id.	1950 »		per una sola volta.
81	Carbone Giovanni	12 maggio 1812 - Oppido	già cantoniere di ferrovia	3 maggio 1816		id.	178 50	1 settembre 1861	
82	Crovetti Pellegrino	1 maggio 1792 - Pievepelago	già guardaboschi	Modenese		id.	230 26	1 novembre 1863	
83	Chillico Saverio	25 luglio 1836 - Oppido	già soldato invalido	27 giugno 1850		id.	533 33	16 marzo 1865	
84	Franzi Carlo	8 agosto 1800 - Milano	già cancellista di 1ª classe	14 aprile 1864		id.	1127 »	1 febbraio 1865	
85	Paolini Vincenza	27 novembre 1814	vedova e figli di Baldella Pasquale già vice-timoniere di finanza di mare	Pontificia		id.	425 60	2 novembre 1862	durante vedovanza della madre, minore età dei figli e stato nubile delle figlie.
	Baldella Amalia	28 gennaio 1843							
	id. Gioachino	17 dicembre 1845							
	id. Cesare	9 luglio 1817							
	id. Maria	23 dicembre 1849							
	id. Achille	17 novembre 1851							
	id. Temistocle	5 giugno 1853							
	id. Augusto	26 settembre 1855							
	id. Antonio	31 gennaio 1861 - Ancona							
86	Zerbini Anna	26 maggio 1819 - Ferrara	vedova ed orfana di Capponi Bernardino già tenente di finanza	id.		id.	532 »	12 ottobre 1863	durante vedovanza per la madre e stato nubile per la figlia.
	Capponi Cristina	3 febbraio 1856 - id.							
87	Giordani Anna	8 agosto 1797 - Recanati	vedova di Cesarini già tenente di finanza	id.		id.	532 »	22 dicembre 1864	durante vedovanza
88	Canudo Giuseppe	21 luglio 1793 - Napoli	già sottotenente	27 giugno 1850		id.	810 »	1 luglio 1864	
89	Merlini Jacopo	24 luglio 1809 - Piccioli	già commesso doganale	Toscana		id.	1532 84	1 gennaio 1865	
90	Montuori Luigi	26 febbraio 1825 - Portici	già sottotenente	25 maggio 1852		id.	360 »	2 ottobre 1864	per soli anni 6 e mesi 6.
91	Robbia Fanny	29 novembre 1836 - Milano	vedova di Aliprandi già assistente di cancelleria	Austriaca		id.	259 26		per una sola volta.
92	Pelli Angiola	26 luglio 1809 - Livorno	vedova di Del Buono già tenente	Toscana		id.	403 20	18 novembre 1864	durante vedovanza.
93	Pides Pietro	29 giugno 1806 - Cremona	già portalettere di 1ª classe	Austriaca		id.	302 47	1 ottobre 1864	
94	Boldi Giuseppe	17 febbraio 1793 - Parma	già controllore	Parmense		id.	877 34	16 ottobre 1864	
95	Di o De Gennaro Donato	20 gennaio 1816 - Bisceglie	già guardia doganale	13 maggio 1862		id.	165 »	16 marzo 1864	
96	Pirro Raffaela	4 agosto 1819 - Napoli	vedova di Ciampaglia già impiegato dei lotti	3 maggio 1816		id.	221 »	3 luglio 1864	id.
97	D'Errico Luigi	17 marzo 1799 - Napoli	già giardiniere demaniale	16 luglio 1817		id.	765 »	1 ottobre 1864	
98	Cataldi Bonifacio	14 marzo 1823 - Roma	già brigadiere doganale	13 maggio 1862		id.	240 »	16 agosto 1864	
99	Mennella Raffaela	24 ottobre 1793 - Napoli	vedova di Perretti già custode carcerario	3 maggio 1816		id.	212 50	25 novembre 1863	id.
100	Perretti Rosa	23 febbraio 1809 - Tempio	vedova di Ziccavo già timoniere	20 giugno 1851		id.	274 25	24 ottobre 1864	id.
101	Addati Giuseppe	28 novembre 1806 - Palermo	già capo di divisione	25 gennaio 1823	15	id.	5000 »	1 gennaio 1865	
102	Ferrari della Torre Claudio	6 maggio 1810 - Nizza	già applicato di pubblica sicurezza	Parmense	17	id.	238 71	1 settembre 1863	
103	Nesi 1° Raffaele	3 febbraio 1841 - Campi	già carabiniere	27 giugno 1850		id.	220 »	21 novembre 1864	
104	Leone Nicola	15 aprile 1811 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864		id.	924 80	16 ottobre 1864	
105	Romano Raffaele	4 maggio 1807 - Napoli	id.	id.		id.	816 »	id.	
106	Agostini Giuseppe	15 febbraio 1828 - Roma	già guardia doganale	13 maggio 1862		id.	180 »	1 gennaio 1865	
107	Di Giovanni Amalia	13 febbraio 1826 - Napoli	orfana di Benedetto già commesso dei dazi	3 maggio 1816		id.	97 75	20 dicembre 1862	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
108	Fava Raimondo	27 febbraio 1797 - Napoli	già applicato di 1ª classe	id.		id.	1785 »	1 dicembre 1864	
109	Termine Angela	9 maggio 1822 - Montereale	vedova di De Vito già cantoniere di ferrovia	id.		id.	68 »	16 ottobre 1864	durante vedovanza.
110	Esposito Angelo	5 ottobre 1801 - Cunitile	già cantoniere di ferrovia	id.		id.	119 »	1 settembre 1861	
111	Vallone Gaetano	— 1794 - Montealbano	già brigadiere doganale	id.		id.	204 »	16 novembre 1862	
112	Di Flora Antonia	16 settembre 1828 - Polla	orfana di Arsenio già guardiano	id.		id.	72 25	3 settembre 1863	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
113	Porcaro Mª Giovanna	23 giugno 1797 - Napoli	vedova di Incoronato già tipografo	id.		id.	110 50	1 marzo 1864	durante vedovanza.
114	De Curtis Agnese	2 ottobre 1790 - Napoli	vedova di Quattrocchi già commesso doganale	id.		id.	195 50	10 luglio 1864	id.
115	Gotta 1° Giuseppe	31 gennaio 1819 - Cassine	già appuntato carabiniere	27 giugno 1850		id.	355 »	23 gennaio 1865	
116	Palombi Giovanni	21 luglio 1835 - Benevento	già luogotenente	25 maggio 1852		id.	460 »	24 dicembre 1864	assegnamento per anni 7 e mesi 6.
117	Falconieri Fazio	11 — 1793 - Nardò	già caporale veterano	27 giugno 1850		id.	310 »	1 febbraio 1865	
118	Manzo Domenico	— 1800 - Messina	già furiere veterano	id.		id.	650 »	1 novembre 1864	
119	Ricci Pasquale	11 gennaio 1814 - Montecalvario	già caporale veterano	id.		id.	220 »	16 gennaio 1865	
120	Sciacca Salvatore	2 maggio 1812 - Vonà	id.	id.		id.	256 »	id.	
121	Di Crola Sabato	20 maggio 1815 - Giffone Valle Piano	già soldato veterano	id.		id.	215 »	id.	
122	Gatto Pasquale	— 1794 - Valle di Nava	id.	id.		id.	267 50	id.	
123	Costa 2° Domenico	23 giugno 1819 - Castellamonte	già appuntato carabiniere	id.		id.	247 »	20 id.	
124	Leone Sebastiano	30 gennaio 1827 - Napoli	già caporale veterano	id.		id.	229 »	16 novembre 1864	
125	Roggero 2° Tomaso	27 marzo 1818 - Acqui	già carabiniere	id.		id.	274 »	28 gennaio 1865	
126	Leone Salvatore	4 maggio 1816 - Messina	già caporale veterano	id.		id.	247 »	11 settembre 1864	
127	Imerisio 1° Luigi	30 ottobre 1818 - Cursosa	già maresciallo d'alloggio	id.		id.	615 »	17 gennaio 1865	
128	Forno 1° Alessandro	25 giugno 1820 - Chiuso	id.	id.		id.	615 »	2 febbraio 1865	
129	Carpentiere Giosuè	23 luglio 1809 - Napoli	già caporale invalido	id.		id.	265 »	1 gennaio 1865	
130	Barella Nicola	25 novembre 1799 - Secondigliano	già caporale veterano	id.		id.	292 »	16 id.	
131	Amadei Giovanni	5 febbraio 1839 - Solarola	già caporale ne' bersaglieri	id.		id.	220 »	7 id.	
132	Centola Pasquale	— 1810 - Mola di Gaeta	già caporale veterano	id.		id.	265 »	16 id.	
133	Cozzi Nicola	16 ottobre 1821 - Napoli	già sergente veterano	id.		id.	300 »	id.	
134	Riccio Andrea	26 gennaio 1820 - Avellino	id.	id.		id.	311 »	id.	
135	Corso Pietro	28 maggio 1837 - Biella	già granatiere	id.		id.	200 »	28 id.	
136	Pastrone 1° Bartolomeo	11 maggio 1818 - Montechiaro	già appuntato carabiniere	id.		id.	265 »	21 id.	
137	Fonso Pasquale	— 1809 - Napoli	già furiere maggiore veterano	id.		id.	505 »	16 id.	
138	Ferraris Maddalena	6 settembre 1815 - Alessandria	vedova di Azeglio già inserviente	14 aprile 1864		id.	186 »	23 febbraio 1865	durante vedovanza.
139	Seregni Giuseppe	1 ottobre 1805 - Milano	già 1° aggiunto al direttore degli uffici d'ordine	id.		id.	1918 »	1 aprile 1865	
140	Knoller Francesco	26 settembre 1806 - Milano	già ufficiale di cancelleria	id.		id.	1991 »	1 gennaio 1865	
141	Arobbio Giuseppe	22 agosto 1814 - Vercelli	già agente subalterno	id.		id.	580 »	id.	
142	Pallavicino Luigi	27 maggio 1804 - Vigevano	già verificatore	id.		id.	1988 »	id.	

Segue **ELENCO N° 9** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
143	Vignoli Geminiano	17 dicembre 1791 - Modena	già bollatore di dogana	14 aprile 1864	17 aprile 1865	576 »	1 febbraio 1865	
144	Orlandi Antonio	4 aprile 1813 - Cibeno	già aiutante di biblioteca	12 febbraio 1806	id.	1560 »		per una sola volta
145	Zafferoni Giovanni Battista	7 settembre 1828 - Milano	già capitano	7 febbraio 1865	id.	1900 »	20 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 1400.
146	Giudici Giuseppe	19 marzo 1826 - Pavia	già luogotenente	id.	id.	1125 »	id.	conchè cessi l'altra di lire 920.
147	Martelli Paolo	1 novembre 1842 - Casignano	già bersagliere	id.	id.	300 »	25 marzo 1865	
148	Mirabella Anna	23 dicembre 1822 - Avellino	orfana di Vito già commesso di tribunale	3 maggio 1816	id.	144 50	19 settembre 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
149	Vandelli Paolo	15 maggio 1790 - Modena	già revisore	14 aprile 1864	id.	1056 »	1 febbraio 1865	
150	Movizzo Pietro	21 giugno 1815 - Porto S. Stefano	già guardia di sanità	Toscana	id.	453 60	1 settembre 1860	
151	Tammaro Vincenzo	18 gennaio 1806 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	18 id.	775 »	16 ottobre 1864	
152	Tipaldi Giuseppe	24 gennaio 1804 - Napoli	id.	id.	id.	734 »	id.	
153	Paderni Pompeo	13 novembre 1798 - Portici	già custode di museo.	id.	id.	1020 »	1 id.	
154	Intrigila Rita	22 agosto 1829 - Puchino	vedova di Cardella già brigadiere doganale	25 gennaio 1823	id.	85 »	25 id.	durante vedovanza.
155	Custot Eugenia	28 gennaio 1815 - Chiaja	orfana di Abramo già portabandiera	3 maggio 1816	id.	76 50	8 febbraio 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
156	Donnarumma Aniello	14 dicembre 1806 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	707 »	16 ottobre 1864	
157	Nicolosi Antonio	3 luglio 1815 - Catania	già applicato di prefettura	id.	id.	652 »	1 agosto 1864	
158	Cinquemani Francesco	21 settembre 1800 - Palermo	già capo d'uffizio postale	id.	id.	1960 »	1 gennaio 1865	
159	Guerini Vincenzo	9 agosto 1799 - Napoli	già 2° segretario	3 maggio 1816	id.	1785 »	1 febbraio 1865	
160	Panzarella Angela	22 febbraio 1808 - Maida	vedova di Antossi già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	4 agosto 1863	durante vedovanza.
161	Franciosa Antonio	8 novembre 1819 - Gallinaro	già guardia doganale	id.	id.	165 »	16 novembre 1864	
162	La Torre Francesco	27 aprile 1804 - Castroreale	id.	id.	id.	540 »	1 luglio 1863	
163	Ronco Francesco	17 ottobre 1809 - Belusco	già sotto-brigadiere doganale	id.	id.	585 »	1 marzo 1865	
164	Bianchino Vincenzo	4 aprile 1811 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	775 »	16 ottobre 1864	
165	Morabito Placido	1 gennaio 1808 - Reggio (Calabria)	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	495 »	16 febbraio 1865	
166	Manzo Giovanni	19 ottobre 1815 - S. Martino	già sotto-brigadiere doganale	id.	id.	630 »	1 id.	
167	Farina Francesco	2 novembre 1799 - Napoli	già ufficiale dei dazi	14 aprile 1864	id.	1020 »	id.	
168	Pollaci Giuseppe	16 marzo 1800 - Palermo	già segretario di tribunale	id.	id.	1626 »	16 novembre 1864	
169	Valenti Antonina	13 febbraio 1805 - Palermo	vedova di Garrasi già segretario di prima classe	25 gennaio 1823	id.	382 50	22 gennaio 1865	id.
170	Nicastro cav. Paolino	6 gennaio 1796 - Campofranco	già presidente di Corte suprema	14 aprile 1864	id.	8000 »	1 luglio 1864	
171	Scaccia Romualdo	20 ottobre 1827 - Carpegna	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	180 »	16 dicembre 1864	
172	Bucciero Luigi	1 febbraio 1817 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	688 »	16 ottobre 1864	
173	Mantegna Francesco	9 maggio 1801 - Palermo	già direttore postale	id.	19 id.	2400 »	1 gennaio 1865	
174	Fornacciari Rosa	19 febbraio 1809 - Canolo di Coreggio	vedova di Gianuzzi già sotto-capo guardiano di carceri	id.	id.	200 »	19 agosto 1864	id.
175	Bossini Giuseppe	17 novembre 1819 - Trivulzio	già sotto-brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	390 »	1 gennaio 1865	
176	Nicolosi Girolamo	4 marzo 1817 - Catania	già applicato di prefettura	14 aprile 1864	id.	547 »	1 luglio 1864	
177	Bongiovanni Carmelo	8 gennaio 1797 - Siracusa	già custode sanitario	3 maggio 1816	id.	204 »	1 novembre 1862	
178	Marra Raimondo	12 agosto 1805 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	20 id.	870 »	16 ottobre 1864	
179	Di Matteo Francesco	17 aprile 1811 - Napoli	id.	id.	id.	924 »	id.	
180	Tummolo Giuseppe	12 dicembre 1801 - Napoli	id.	id.	id.	802 »	id.	
181	Giustiniani Raffaele	5 febbraio 1807 - Napoli	id.	id.	id.	924 »	id.	
182	Linguito Francesco	13 giugno 1811 - Napoli	id.	id.	id.	924 »	id.	
183	Falzo Giovanni	8 marzo 1809 - Napoli	id.	id.	id.	924 »	id.	
184	Sabatelli Francesco	14 dicembre 1801 - Napoli	già direttore dei dazi	11 ottobre 1863	id.	1020 »	id.	
185	Bergomi Massimiliano	5 agosto 1805 - Castelnuovo di Sotto	già ispettore di finanza	14 aprile 1864	id.	2645 »		per una sola volta.
186	Javarone Michele	28 febbraio 1816 - Napoli	già guardiano de' bagni	id.	id.	450 »	16 settembre 1864	
187	Caldara Giuseppe	27 settembre 1803 - Palermo	già ispettore del genio civile	25 gennaio 1823	id.	340 »	1 novembre 1864	
188	Lyon Carlo	19 agosto 1821 - Parma	già scopatore di ministero	Parmense	21 id.	418 58	16 ottobre 1864	
189	Giunta Giuseppe	15 aprile 1805 - Messina	già capo d'uffizio telegrafico	14 aprile 1864	id.	1091 »	id.	
190	Rossi Domenico	3 agosto 1829 - Piacenza	già commesso	Parmense	id.	608 81		id.
191	Ferrari Andrea	18 febbraio 1821 - Codogno di Albareto	già portiere	id.	id.	331 30	1 dicembre 1864	
192	Orcesi Luigi	21 dicembre 1803 - Parma	già commesso	id.	id.	395 01	1 gennaio 1865	
193	Lafragola Francesco	11 agosto 1800 - Nocera di Pagano	già furiere dei dazi	3 maggio 1816	id.	612 »	1 febbraio 1865	
194	Merola Francesco	29 ottobre 1808 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	1215 »	16 ottobre 1864	
195	Cerillo Eugenio	16 aprile 1806 - Napoli	già ufficiale di prima classe	id.	id.	2189 »	1 gennaio 1865	
196	Armani Paolo	24 settembre 1788 - Parma	già ragioniere	Parmense	id.	1207 36	1 dicembre 1864	
197	Raffaelli Raffaello	1 maggio 1813 - Massa	già delegato	14 aprile 1864	id.	1960 »	21 ottobre 1863	
198	Manzini Francesco	12 aprile 1796 - Parma	già portiere	Parmense	id.	325 67	1 dicembre 1864	
199	Campori Paolo	9 giugno 1822 - Parma	id.	id.	id.	296 »	1 novembre 1864	
200	Squassoni Giovanni	14 aprile 1790 - Corte Maggiore	già commesso d'intendenza	14 aprile 1864	id.	831 »	1 ottobre 1864	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ANNUNZI

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

con Stazione a Porta Ticinese

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 27 aprile scorso per la chiamata dell'ottavo decimo, e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI, XII e XIII dello statuto sociale

si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento dell'ottavo decimo, cioè di lire 50 per cadauna azione, dal 15 al 31 del prossimo mese di agosto alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e C., via Morone, n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigevano a quell'esattore comunale, signor Giuseppe Borelli, presentando i relativi loro certificati interinali per la voluta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse pro rata del 5 per % sulle dette anticipazioni.

Dall'ufficio della Società, via Torino, n° 57.

Milano, 25 luglio 1866.

Il presidente
RENATO BORROMEO.

Il direttore degli uffici
E. STRIGELLI.

1967

COMUNITÀ DI SERAVEZZA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di lunedì 20 agosto 1866, a ore 10 antimeridiane, dietro autorizzazione della Deputazione provinciale di Lucca del dì 7 giugno 1866, nella sala di residenza di questo Consiglio comunale, coll'assistenza del sindaco, e di due assessori sarà posta in vendita al pubblico incanto col metodo dell'estinzione di candela vergine la massima parte della montagna marmorea detta *la Costa*, ove già sono aperte non meno di otto cave, parte di bardiglio, e parte di marmo bianco, situata a Seravezza presso il Palazzo Mediceo oggi proprietà comunale, a confine della via provinciale di marina, e distante 2 miglia toscane circa, pari a chilometri 3 e metri 306 dalla stazione ferroviaria di Querceta via Tosco Ligure, e 4 miglia circa pari a chilometri 6 e metri 612 dalla marina del forte dei marmi,

L'estensione della montagna che si pone in vendita è di circa braccia quadre 591,111, pari a metri quadri 201,354 corrispondenti a staia 198 dell'antica misura di Pietrasanta.

Per essere ammessi ad offrire all'incanto, occorrerà giustificare di aver depositato nella Cassa di questo camarlingo comunitativo la somma di L. 5000 o in danaro o in biglietti di banca, o in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

L'incanto seguirà coll'estinzione di tre candele almeno, e si aprirà sulla cifra di L. 80,000.

L'aggiudicatario dovrà corrispondere la somma per la quale gli verrà aggiudicata la montagna predetta alle condizioni seguenti:

1. Oltre il deposito che sopra di L. 5,000, l'aggiudicatario pagherà L. 25,000 in rate mensili di L. 5,000 l'una, a partire dal giorno del contratto, senza obbligo di corrispondere alcun frutto.
2. Dovrà pagare al comune entro il luglio successivo alla vendita, la rata che il comune deve al R. Governo per l'acquisto di detti beni, obbligandosi dal canto suo la comunità ad effettuarne il pagamento al Governo medesimo, e così ogni anno per il lasso di anni 9 per la complessiva somma di L. 38,999 79, unitamente ai relativi frutti a scaletta.
3. Ogni residuo del prezzo di aggiudicazione, detratte le somme pagate e da pagarsi di che alle condizioni 1 e 2, dovrà versarsi in questa Cassa comunale entro un anno a partire dalla data del contratto d'aggiudicazione, e col frutto alla ragione del cinque per cento.

Le condizioni e i patti più speciali della vendita sono descritti nella cartella d'incanto deposta nell'uffizio comunale di Seravezza, ed ostensibile a tutti, unitamente alla pianta geometrica della montagna ridetta, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di cascun giorno non festivo.

Il termine utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del dì 4 settembre 1866. Mancando nuove offerte l'aggiudicazione diverrà definitiva, e l'aggiudicatario dovrà entro giorni 15 devenire alla stipulazione del contratto.

Le spese dell'asta, contratto, copia autentica da rimanere al comune, registro e quant'altro saranno a carico dell'aggiudicatario.

In tutto sarà proceduto a tenore del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 13 dicembre 1863.

Seravezza, li 27 luglio 1866.

Per il sindaco
L'assessore delegato
R. Bonini.

1992

1985 EDITTO.

In ordine al prescritto dell'art. 664 del Codice di procedura civile si rende noto che la signora Attilia Simoncini ne' Guidotti, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Rosignano Marittimo, assistita dal di lei marito signor Luigi Guidotti possidente e muratore domiciliato a Rosignano suddetto, ed ambedue domiciliati elettivamente in Pisa presso il dottore Enrico Ranfagni loro procuratore nominato coi mandati del dì 30 marzo e 28 maggio 1866, recogniti ser Curzio Pieri; con atto del dì 27 luglio corr., onde ottenere il pagamento del di lei credito ipotecario ha domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa la nomina di un perito per la valutazione delli appresso immobili per la espropriazione coatta a carico del signor Giuseppe del fu Cosimo Dell'Uomo d'Armè, possidente e carraio, domiciliato in Rosignano Marittimo, consistenti detti immobili:

In una casa posta nel paese di Rosignano Marittimo, luogo detto Castello, ed in un podere di dominio diretto della comunità di Rosignano Marittimo di saccate 38 circa, pari a ettari 19, ari 18 e centiari 62, luogo detto Sovra Grande Giardinaccio e del di Cupo, confinanti Leonetta Valentini, Stefano Giuntini, Ercole Giorgerini botro mediante, Giulia vedova Bini strada mediante, cav. Salvetto Salvetti via mediante, salvo, ecc., corrispondenti detti immobili alle particelle 1*bis*, 1[4], 4*bis*, 7[34], 7[35], articolo di stima 1*bis*, 1[4], 4*bis*. 5[34], 5[35] della sezione *I* e particella 192, articolo di stima 216, della sezione *L*, dell'estimo della comunità di Rosignano Marittimo, aventi una rendita imponibile di lire 124 09, pari a italiane lire 104 24, situati nel circondario dell'uffizio delle ipoteche di Livorno.

Pisa, li 27 luglio 1866.

Dott. ENRICO RANFAGNI.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del signor Alberto di Tanno, residente in Solmona, già usciere della pretura di Barisciano (Aquila degli Abruzzi) si fa noto a chi di ragione che egli ha cessato dalle funzioni di usciere fin dal 30 marzo 1864.

La presente notificazione si esegue ai termini dell'articolo 81 del regolamento giudiziario del 14 dicembre 1865, onde poter svincolare la rendita ipotecata per la malleveria.

Solmona, 22 luglio 1864.

1991 ALBERTO DI TANNO.

Siena, li 26 luglio 1866.

Giovanni Poccioni libraio e cartolaro domiciliato in Siena, deduce a pubblica notizia che fino dal 19 corrente è divenuto proprietario del negozio di cartoleria già condotto da Provenzano Rovai in detta città in via dei Pellegrini, conseguentemente non sarà a riconoscere alcun debito che venisse a suo nome contratto, come non sarà a rispettare qualunque commissione che fosse fatta da chicchessia ed a suo nome per fornire di articoli di cartoleria, libreria e giornali per il proprio negozio.

1990 GIOVANNI POCCIONI.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO
DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n° 793, ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo in virtù della legge 24 novembre 1864, n° 2006.

Il pubblico è avvisato, che alle ore nove antim. del giorno sedici agosto prossimo si procederà nell'uffizio della direzione delle tasse e del demanio di Caserta ai pubblici incanti per la diffinitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nei seguenti elenchi come appresso pubblicati nel giornale *La Campania* (ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro).

Gli incanti saranno presieduti dal sig. direttore delle tasse e del demanio, o da chi per esso in rappresentanza della sopraindicata Società, la quale agisce a nome e per conto del Governo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° del lotto	CENNO DELLO STABILE	SUPERFICIE desunta dal catasto		PREZZO di estimo sul quale va aperto l'incanto
		Misuraloc.	Ettari	
	Elenco 4. (B) — Beni demaniali — Comune di Roccaguglielma (ufficio del Registro di Roccaguglielma) pubblicato nel detto periodico a' 31 gennaio 1866, n° 26:			
9	Selva cedua detta *Cerasola* pascolatoria ed in piccola parte seminatoria con alberi di querce, cerri ed altro, attraversata da pubblica via la quale dà accesso ai fondi del signor Fantecone.	200 » »	67 74 »	434,942 »
	Elenco 7. (A) — Beni demaniali — Comune di Roccasecca (ufficio del Registro di Roccasecca) pubblicato nel detto periodico a'26 marzo 1866 n° 67:			
4	Selva Rotonda o Scolpeto terreno di natura boscoso popolato da querce fornie di alto, medio e basso fusto, medio, basso ceduo.	20 » »	5 75 12	97,059 66
	Elenco 9. (A) — Beni demaniali — Comune di Roccadarce (ufficio del Registro di Arce) pubblicato nel detto periodico a' 26 marzo 1866, n° 67:			
1	Bosco col dragone (in catasto la selva) terreno di natura boscoso piano, popolato di querce fornie e cerri di alto, medio, e basso fusto, medio e basso ceduo.	544 36 4	197 93 14	297,500 33
	Elenco 11. (A) — Beni demaniali — Comune di Arce (ufficio del Registro di Arce) pubblicato in detto periodico a'27 marzo 1866 n° 68:			
5	Selva di Isoletta, tenuta boscosa quasi interamente in piano, popolata da querce fornie e cerri, di alto, medio, e basso fusto, medio e basso ceduo e nel rimanente sterposo incolto.	470 » »	170 99 46	148,650 »
	Elenco 1 (B) — Beni demaniali — Comune di Formia (ufficio del Registro di Gaeta) pubblicato in detto periodico a'29 gennaio 1866, n° 24:			
1	Deliziosa villa di Capossele prima destinata per uso della famiglia Reale in situazione eminentemente incantevole, ha entrata dalla pubblica via detta *del Rialto* nell'abitato del comune di Formia in prossimità della fortezza di Gaeta, e si distende con opera di arte fino al mare possedendo anche un piccol porto detto di Capossele.	13 14 »	4 81 26	151,663 60

Questa villa oltre ad avere quasi nel centro una elegante casina, è fornita di svariati fabbricati, stradoni, giardini pensili cinti da ringhiere di ferro, scale per mettere in comunicazione i varii livelli, fontane in marmo con statue puranco in marmo, cancelli conduttori d'acqua in piombo, altra d'argilla, pompe e simili cose che per brevità si tralasciano — Il clima può dirsi il più bello dell'Italia meridionale, e per la via di mare una traversata bellissima porta in men di due ore alla città di Napoli, che centro d'una vasta popolazione sarà sempre il convegno di tutti i viaggiatori del mondo — Questo bel podere in conseguenza sarebbe sotto tutti i rapporti adatto ad uno stabilimento di bagni di lusso e con poca spesa lo si potrebbe portare al punto da far concorrenza a quanti ve ne ha di simili nel mondo elegante.

L'infrasegnato prezzo estimativo è ben lontano dal rappresentare il valore delle opere di arte quivi profuse a dovizia, e sarà al certo il danaro meglio impiegato quello speso allo acquisto dell'accennato stabile come sopra adattato.

N. B. (a) Per la descritta villa resta annullato l'incanto preparato pel 30 corrente mese, avendo la Società stabilito eliminare la distinta delle L. 25,770 malamente dallo estimatore consegnata come valore di pretese scorte.

Da ciò gli aspiranti vengono maggiormente agevolati nel pagamento del prezzo.

Avvertenze.

Gli atti di vendita vengono muniti della formalità del registro con la sola tassa fissa di una lira italiana.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore: pel lotto 4, elenco 7 A di L. 200 e per gli altri di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del registro sovra indicato in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito seguita appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario pel quale sarà trattenuto fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nel detto ufficio di direzione delle tasse e del demanio di Caserta, unitamente allo indicato elenco, quaderni di stima, tipi, ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gli incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo.

Per legge il prezzo risultante dell'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate annuali pei lotti valutati al di sotto di lire 10,000 e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate con l'interesse scalare del 5 per 100 — ove si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà lo abbuono del 7 per 100 sulle rate anticipate e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione, se il valore estimativo dei beni superi la somma di 10,000 lire, e dentro 5 anni se il valore non ecceda quella somma. La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze: 1° L'aggiudicatario che s'obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879. 2° Quello poi che s'obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877 — Fermo sempre il pagamento degl'interessi. — L'uno e l'altro obbligo deve dichiararsi alla sottoscrizione del verbale di aggiudicazione. — Tale obbligo dovrà dichiararsi all'atto di sottoscrivere il verbale di aggiudicazione.

Caserta, 13 luglio 1866.

Per detto uffizio di direzione
Il sotto-segretario
Eugenio Russo.

1984

ESTRATTO PER VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del dì sedici maggio 1866, il cancelliere della pretura del mandamento del Borgo San Lorenzo in Mugello alle istanze dei signori Zanobi e Jacopo del fu Lorenzo, e Lorenzo del fu Pietro, zii e nipote Bandini di Borgo San Lorenzo, e questo ultimo in età minore rappresentato dal sig. cav. Francesco Pecori la mattina del dì 7 agosto 1866 a ore 11 procederà alla vendita volontaria per pubblico incanto avanti la porta esterna di detta pretura in due separati lotti degli stabili che appresso dei detti signori Bandini posti in Borgo San Loren suddetto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal pertito sig. Pietro Bruschi del dì 4 giugno 1866 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con le condizioni di che nel relativo bando.

Beni da vendersi.

1° *lotto.* — Un casamento posto in Borgo San Lorenzo in via Vittorio Emanuele a cui confina detta via, vicolo del Pievano, via dei Preti, e Don Giuseppe Parigi salvo, rappr. al catasto in sez. *I* dalla part. 898 art. di stima 606 con rendita imponibile di lire ital. 370 19 per il prezzo di ital. L. 13,414 50.

2° *lotto.* — Una casa posta in via del Canto a cui confina via del Canto, cappella di San Giacinto, Ulivi e Barletti, rappresentata nella sezione suddetta dalla particella di numero 783, art. di stima 1020 con rendita imponibile di lire 101 83, per il prezzo di italiane L. 3,630 75.

I documenti tutti relativi sono depositati presso il cancelliere suddetto.

1774 *Firmato:* N. FERRATI, *canc.*

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.